

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM DI FABIO MINAZZI

§ 1. Formazione e primi titoli scientifici.

Nato l'8.XI.1955 a Varese ha svolto studi regolari in Italia, conseguendo a Varese la licenza liceale con il massimo dei voti e si è laureato in Filosofia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, studiando e formandosi con filosofi come Ludovico Geymonat, Mario Dal Pra, Enzo Paci, Remo Cantoni, Carlo Sini e Giulio Giorello. Ha conseguito la laurea con 110 e lode discutendo una tesi in Filosofia della scienza sul pensiero di Giulio Preti, una prima parte della quale (quella storico-archivistica e bibliografica) è stata pubblicata da Franco Angeli in volume nel 1984, mentre una seconda, variamente anticipata su differenti riviste di studio e atti di convegni, è stata successivamente rielaborata per poi apparire in un volume di Franco Angeli del 1994, intitolato *L'onesto mestiere del filosofare*.

Due filosofi hanno influito in modo particolare sulla sua formazione universitaria: l'epistemologo Ludovico Geymonat e lo storico della filosofia Mario Dal Pra.

Dopo aver insegnato filosofia nei licei italiani, nel 1992 ha concluso il Dottorato di ricerca in Filosofia (Filosofia della scienza) discutendo una tesi su *Galileo «filosofo geometra». Saggio su Galileo, la "new philosophy of science" e il problema del realismo*. Durante i quattro anni del dottorato ha lavorato in Italia e in Svizzera con epistemologi e filosofi come Giulio Giorello (a Milano) ed Evandro Agazzi (a Genova e a Friburgo), in Francia – in particolare a Parigi, dove ha soggiornato a lungo - con un filosofo della matematica come Jean Petitot (svolgendo ricerche sia presso l'«Ecole des Hautes Études en Sciences Sociales», sia presso il «Centre Alexandre Koyré», sia presso il «CREA, Ecole Polytechnique») e, infine, in Polonia (a Varsavia e Torun). Frutto di questi studi dottorali sono due autonomi volumi, pubblicati entrambi nel 1994, rispettivamente da Rusconi e Franco Angeli, l'uno consacrato a *Galileo «filosofo geometra»* e l'altro, *Il flauto di Popper*, dedicato, invece, all'analisi del pensiero epistemologico di Karl Popper e della sua scuola, con particolare riferimento ad Imre Lakatos e Paul Feyerabend.

A partire dal 1999, fino al 2004, ha insegnato Filosofia, al terzo e quarto anno, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, mentre dal novembre 2001 al novembre 2004 è stato professore straordinario di Filosofia teoretica, Ermeneutica e Didattica della filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce. Dal 1 novembre 2004 è ordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce (poi denominata Università del Salento) nella quale ha svolto corsi di Filosofia teoretica, di Didattica della filosofia e di Ermeneutica (quest'ultimo nel corso di laurea in Scienza della comunicazione).

§ 2. Attività di ricerca scientifica

Nel corso degli anni Minazzi ha approfondito differenti problemi teorici e storici connessi con alcuni dei principali temi del pensiero scientifico e filosofico, analizzati sia dal punto di vista epistemologico, sia da quello storico-culturale, prestando attenzione specifica, in tale contesto teorico, a diverse figure del dibattito filosofico italiano ed europeo, approfondendo soprattutto le seguenti tematiche:

§. 2.1 La tradizione dell'illuminismo lombardo: studio del pensiero di Giulio Preti

Grazie ad un pionieristico incarico del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, negli anni Ottanta ha predisposto una sistemazione scientifica complessiva del *Fondo "Giulio Preti"* di Firenze. Successivamente è stato incaricato - sempre dal Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano - di costituire un analogo *Fondo "Giulio Preti"* presso l'ateneo milanese. Nell'ambito di questa attività è stato successivamente promotore del *Comitato scientifico per la pubblicazione degli inediti di G.Preti* nel quale ha svolto il ruolo di *Segretario scientifico*, dal 1984 al 1990. In sei anni di attività questo Comitato ha promosso la pubblicazione di cinque volumi inediti di Preti uno dei quali, quello consacrato alle

Lezioni di filosofia della scienza, apparso nel 1989, è stato curato da Minazzi, cui si deve anche la pubblicazione della prima *Bibliografia*, completa e sistematica, degli scritti di Preti nella quale si fornisce un resoconto analitico della situazione archivistica del Fondo "G. Preti" di Firenze. Il quadro del suo impegno di studio analitico sul pensiero di Preti è poi completato dall'organizzazione, a Milano, nell'ottobre 1987, del simposio internazionale *Il pensiero di G. Preti nella cultura filosofica del Novecento* (cui presero parte, in ordine di intervento, F. Papi, P. Parrini, F. Alessio, F. Minazzi, J. Petitot, M. Pera, G. Micheli, M. Dal Pra, L. Zanzi, E. Migliorini, L. Bertolini, L. Bulferetti, E. Franzini, A. Peruzzi, E. Rodriguez, E. Brissa, M. Cingoli, O. Pompeo Faracovi, P. L. Lecis, L. Magnani, R. Veneziano, G. Nencioni, D. Formaggio, L. Geymonat e i cui atti sono stati successivamente editi nel 1990 nell'omonimo volume da lui curato), nonché dalla già ricordata pubblicazione della sua monografia *L'onesto mestiere del filosofare*, da numerosissimi altri saggi (apparsi in riviste e atti di convegni espressamente dedicati al pensiero pretiano), fino alla curatela dal volume di scritti civili pretiani *L'esperienza insegna...* (apparsa presso l'Editore Manni nel 2003) e del successivo volume monografico consacrato a Preti, *Il cacodèmon neoilluminista* (Franco Angeli, Milano 2004), apparso con una *Prefazione* di Fulvio Papi. Minazzi ha poi promosso la riedizione dei seguenti volumi pretiani: Friedrich W. J. Schelling, *Le arti figurative e la natura*, a cura di Giulio Preti, con una nota di Fabio Minazzi, Abscondita, Milano 2002 (la nota di Minazzi, *Sull'universalità dell'arte come categoria obiettiva della cultura nella riflessione di Schelling e di Preti* è alle pp. 103-111), David Hume, *La regola del gusto e altri saggi*, a cura di Giulio Preti, con una nota di Fabio Minazzi, Abscondita, Milano 2006 (la nota di Minazzi, *Nota su Hume (e Marx)* è alle pp. 115-24) e Gottfried W. Leibniz, *Monadologia*, a cura di Giulio Preti, con uno scritto di Fabio Minazzi, SE, Milano 2007 (il testo di Minazzi, *Leibniz nella riflessione di Giulio Preti* è alle pp. 71-90) e Giulio Preti, *Praxis ed empirismo*, *Prefazione* di Salvatore Veca, *Postfazione* di Fabio Minazzi, Bruno Mondadori, Milano 2007 (la *Postfazione*, *Praxis ed empirismo e la critica differenziale degli scartafacci* si torva alle pp. 201-216), mentre ha approfondito i rapporti tra Banfi e Preti nel saggio *La pura teoreticità banfiana e il pensiero scientifico*, apparso nel volume di Autori Vari, *Ad Antonio Banfi cinquant'anni dopo*, a cura di Simona Chiodo e Gabriele Scaramuzza, Edizioni Unicopli, Milano 2007, pp. 257-69 e il suo proprio programma di ricerca pretiano nel saggio *Giulio Preti neorealista logico: cronaca di un percorso di ricerca* in Aa. Vv., *Sulla filosofia italiana del Novecento. Prospettive, figure e problemi*, a cura di Brigida Bonghi e Fabio Minazzi, Franco Angeli, Milano 2008, pp. 151-7,4 nonché nella relazione presentata al convegno pretiano di Tunisi del 28 febbraio 2007, *La rivalutazione del trascendentale di Giulio Preti e la prospettiva del neorealismo logico* il cui testo è stato pubblicato in francese nel volume *Le mektoub tunisine de Giulio Preti La vie et l'oeuvre d'un philosophe italien rationaliste*, sous la direction de Michele Brondino et Fabio Minazzi, Editions Publisud, Paris 2009, pp. 61-93.

[In riferimento a questa intensa attività di studio e di ricerca si ricorda come, già molto tempo fa, **Ludovico Geymonat** ebbe modo di affermare, nel 1990, che Minazzi «è oggi il miglior conoscitore del pensiero pretiano» (cfr. L. Geymonat, *L'epistemologia secondo Giulio*, «Il Sole-24 ore», anno 126, n. 6, domenica 7 gennaio 1990, p.20, apprezzamento che questo autore ha poi ribadito anche su «Belfagor» (cfr. XLVI, 1991, n. 3, nel saggio *Sulle lezioni di filosofia della scienza di G. Preti*). Questo giudizio può essere inoltre affiancato a quello espresso da **Mario Dal Pra** il quale, oltre ad aver qualificato Minazzi, nel lontano 1987, quale «giovane studioso molto valoroso» (cfr. il citato volume *Il pensiero di G. Preti nella cultura filosofica del Novecento*, p. 425), decise di pubblicare, nel primo capitolo della sua monografia consacrata a Preti, gli *Studi sull'empirismo critico di G. Preti* (Bibliopolis, Napoli 1988), un ampio apparato di note di commento al suo testo predisposte appunto da Minazzi. Infine questo lavoro di studio dei testi inediti di Preti svolto con continuità da Minazzi per più di cinque lustri, ha trovato un autorevole riconoscimento anche da parte della filologa e storica della lingua **Maria Corti** la quale, una decina d'anni fa, in un suo volume dedicato alla storia della cultura italiana del Novecento, dopo aver espressamente ricordato la monografia *L'onesto mestiere del filosofare*, ha scritto che «per nostra fortuna Minazzi sta facendo ordine a Firenze nel prezioso materiale ancora inedito di Preti, che riserverà delle sorprese» (cfr. M. Corti, *Dialogo in pubblico*, Rizzoli, Milano 1995, p. 36)].

§ 2.2. *La filosofia della scienza e il razionalismo: studio del pensiero di Ludovico Geymonat*

Promotore e socio fondatore, nell'ottobre 1985, dell'«Istituto Ludovico Geymonat per la Filosofia della Scienza, la Logica e la Storia della Scienza e della Tecnica» di Milano, per dieci anni, dal 1985 al 1995, ne è stato anche il *Segretario scientifico* per poi diventarne, infine, *Presidente*, nel 1998. Ricoprendo queste cariche ha organizzato numerosissime attività culturali e scientifiche (convegni, seminari, tavole rotonde, conferenze, lezioni aperte, ecc.) in molteplici centri italiani ed europei, perseguendo costantemente lo scopo di trasformare l'Istituto in un centro di ricerca e di dibattito aperto al confronto internazionale e alla collaborazione con altri enti scientifici europei (in Francia, Svizzera, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Polonia, Grecia, ecc.), nonché in luogo di alta divulgazione. Nel quadro di questa attività ci si limita unicamente a ricordare i tre seguenti simposi internazionali da lui curati:

- quello organizzato nel 1985 a Varese, *La rinascita della filosofia della scienza in Italia nel Novecento* - che vide la partecipazione di alcuni tra i principali studiosi italiani e stranieri come L. Geymonat, W. Büttemeyer, M. Pera, G. Giorello, G. Montalenti, J. Petitot, M. Paty, M. L. Dalla Chiara, I. Scardovi, L. Bulferetti, G. Micheli, E. Bellone, L. Witkowski, E. Bitsakis, F. Barone, C. Mangione, V. Tonini, S. Tagliagambe, ecc. - (i cui *atti* sono stati pubblicati, anche a sua cura, nella collana della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma nel 1987);
- quello di Parigi del 1987, dedicato a *La portée européenne des traditions Epistémologiques italiennes* cui hanno preso parte, in ordine di intervento, J. Petitot, G. Giorello, F. Papi, E. Agazzi, R. Romano, L. Geymonat, F. Gil, H. Wismann, E. Coumet, G. Jorland, K. Pomian, M. Richir, J. Sebestik, R. Thom, J. T. Desanti, J. Poulain, E. Castelli, P. Freguglia, E. Gattico, G. Geymonat, G. Micheli, E. Rambaldi, L. Magnani, A. Peruzzi, A. Pieretti, C. Vinti, M. Loi, L. Witkowski, J. Proust, L. Boi, M. Castellana, E. Balibar, M. Ceruti, A. Gargani, M. Santambrogio, M. de Grandillac, L. Zanzi, F. Minazzi, G. G. Granger, S. Veca e M. Paty) i cui *atti* sono poi apparsi parzialmente nella rivista internazionale «Fundamenta Scientiae» (vol. 10, 1989, n. 1);
- quello di Napoli del 1991, *La filosofia della scienza oggi (Europa 1993)*, cui hanno preso parte, tra gli altri, studiosi come E. Agazzi, A. Baltas, F. Barone, E. Bitsakis, G. Bozzolato, L. Bulferetti, M. Ceruti, D. Costantini, E. Fiorani, F. Gil, G. Giorello, C. Maccagni, R. Maiocchi, B. Maiorca, F. Minazzi, L. Witkowski, L. Zanzi, i cui materiali sono stati editi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli in un volume curato da Minazzi.

Ma oltre a promuovere le attività dell'Istituto, Minazzi ha anche approfondito lo studio analitico del pensiero epistemologico di Ludovico Geymonat dedicando alla sua evoluzione filosofica numerosi saggi e, infine, una monografia specifica, *La passione della ragione*, edita dall'Università della Svizzera italiana nel 2001, cui si affianca la riedizione e la cura di alcuni rari testi geymonatiani come quelli raccolti nel volume *Scienza e storia* (del 1985) e ne *La società come milizia* (del 1989, ma poi riedita in una seconda edizione, riveduta e corretta, nel 2008 col titolo *La civiltà come milizia*), integrati anche da alcuni volumi dialogici scaturiti da un diretto confronto filosofico con Geymonat e Giorello (*Le ragioni della scienza*, edito da Laterza, in due edizioni, nel 1986 e poi tradotto in portoghese nel 1989), con Geymonat ed Agazzi (*Filosofia, scienza e verità*, edito da Rusconi nel 1989), con il solo Geymonat (*Dialoghi sulla pace e la libertà*, Cuen, Napoli 1992) e, ancora, con Geymonat e Carlo Sini (*La ragione*, del 1994). Questa attività di studio è stata inoltre coronata dalla pubblicazione, nel 2003, degli *atti* di un convegno milanese, promosso da Minazzi tramite l'Università della Svizzera italiana, dedicato al rapporto tra *Filosofia, scienza e vita civile nel pensiero di L. Geymonat*, volume apparso per sua cura, con un indirizzo di saluto dell'allora Presidente del Senato, on. Marcello Pera e una testimonianza inedita di Norberto Bobbio. Minazzi ha successivamente pubblicato la monografia *Contestare e creare. La lezione epistemologico-civile di L. Geymonat* (La Città del Sole, Napoli 2004) nella quale si pubblica la tesi inedita in matematica di Geymonat e si analizza l'evoluzione del pensiero matematico dell'epistemologo torinese, mettendola in relazione con il complesso quadro della cultura filosofica ed epistemologica internazionale. Più recentemente è poi apparso, in spagnolo, il volume di L. Geymonat y F. Minazzi, *Neopositivismo y marxismo*, traducción y edición a cargo de Raúl A. Rodriguez, Jorge Baudino Ediciones, Buenos Aires 2006, mentre Minazzi ha proposto la riedizione dei *Lineamenti di filosofia della scienza* di Geymonat, apparsi presso la Utet (Torino 2006) con una sua ampia integrazione *La filosofia della scienza vent'anni dopo. Aggiornamento di una bibliografia ragionata* (pp. 149-93) e ha approfondito *L'insegnamento etico-civile di Ennio Carando* in relazione alla formazione di Geymonat in Aa. Vv., *La filosofia generosa. Studi in onore di Anna Escher Di Stefano*, a cura di Francesco Coniglione e Rosaria Longo, Bonanno Editore, Acireale-Roma 2006, pp. 483-518, mentre aveva precedentemente considerato il rapporto tra *Geymonat e il pensiero matematico nella Torino dei Sei pittori* nell'omonimo saggio pubblicato nel catalogo della mostra *Il gruppo dei sei e la pittura a Torino 1920/1940*, a cura di Rolando Bellini e Ivana Mulatero, Fondazione Torino Musei, Torino 2005, pp. 131-49. Oltre ad aver

partecipato alle diverse iniziative promosse in diverse atenei italiani nel corso del 2008, in connessione col centenario della nascita di Geymonat (in particolare a quelle svoltesi presso l'Università del Salento a Copertino, all'Università di Pavia, a Barge, paese avito della famiglia di Geymonat e, infine, presso il Comune di Torino), Minazzi ha anche promosso ed organizzato, in proprio, il convegno *Ludovico Geymonat, un Maestro del Novecento* che si svolgerà il 24 novembre 2008 a Milano.

§ 2.3. Studio della tradizione del razionalismo critico europeo

La considerazione del pensiero epistemologico e filosofico di due razionalisti critici come Geymonat e Preti è stata peraltro inserita da Minazzi in una più generale valutazione storico-epistemologica della tradizione del razionalismo critico lombardo ed europeo, testimoniata sia dal volume dialogico *Ragione e storia. Mezzo secolo di filosofia italiana* realizzato con uno studioso come Mario Dal Pra (apparso da Rusconi nel 1992, con l'indicazione editoriale «la via milanese alla filosofia»), sia da numerosi altri studi, nonché dal volume *L'epistemologia quale ermeneutica della ragione* (edito in prima edizione a Genova dal CNR, nel 1998, e poi riapparso in edizione francese, rivista ed integrata, nel 2006 presso l'editore Vrin di Parigi) che indaga le movenze complessive del razionalismo critico europeo ed internazionale, muovendo dai contributi di Antonio Banfi fino alla più recente riflessione di Ferdinand Gonseth, del neopositivismo, del post-neopositivismo e della filosofia di Evandro Agazzi. Nell'ambito di questo articolato programma di ricerca scientifico si radica sia la diretta collaborazione con Jean Petitot (documentata soprattutto da un loro comune ed articolato contributo sul neoilluminismo italiano e il suo valore euristico ospitato dagli «Archives de Philosophie» nel 1993, nonché dalla traduzione e dalla cura di Minazzi di un importante volume teoretico di Petitot, *Per un nuovo illuminismo*, Bompiani, Milano 2009, apparso nella collana diretta da Umberto Eco), sia il confronto con Sergio Albeverio, dell'Università di Bonn – con il quale ultimo è stato realizzato, a Mendrisio, un convegno internazionale *su Il problema filosofico dei fondamenti della matematica, oggi*, i cui atti sono stati pubblicati per loro cura dall'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, – sia l'approfondimento di tematiche che nascono ai confini tra la scienza e l'etica, cui è stato dedicato recentemente il convegno internazionale *Scienza ed etica. Le dimensioni axiologiche della ricerca scientifica* svoltosi a Lecce, dal 16 al 21 ottobre 2003, cui hanno partecipato prestigiosi relatori provenienti da tutto il mondo, organizzato da Minazzi in collaborazione con l'«Académie Internationale de Philosophie des Sciences», i cui atti sono stati pubblicati dall'editore Peter Lang nel volume *Science and Ethics. The Axiological Contextes of Science* (Agazzi & Minazzi eds.), apparso nel 2008. Un ulteriore approfondimento di queste tematiche è inoltre rintracciabile sia nella seconda edizione, apparsa in francese, in una versione integrata, ampliata e rivista, del volume *L'épistémologie comme herméneutique de la raison, Préface de Jean Petitot*, La Città del Sole-Librairie Philosophique J. Vrin, Naples-Paris 2006, sia nell'organizzazione di un simposio sul pensiero di Vailati poi confluito nel volume *Giovanni Vailati intellettuale europeo*, a cura di F. Minazzi, Thélema Edizioni, Milano 2006, sia nella curatela del volume di Aurelio Muttoni, *L'arte delle strutture. Introduzione al funzionamento delle strutture in architettura*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2006, sia nel commento dell'abbozzo della tesi di laurea in filosofia di Carlo Emilio Gadda, *Sull'abbozzo di una (non ordinaria) tesi di laurea*, «I Quaderni dell'Ingegnere. Testi e studi gaddiani» (4, MMVI, pp. 219-45), sia, nella curatela e promozione (in collaborazione con Maria Grazia Sandrini) di un volume monografico su *Andrea Vasa, uomo e filosofo*, «Il Protagora», XXXIV, luglio-dicembre 2006, n. 8 (pp.249-380 in cui figura il saggio di Minazzi, *La strada per Megara e l'irriducibilità della libertà umana. Il problema della ragione nel trascendentalismo della prassi di Vasa*, pp. 297-37), sia nella curatela (in collaborazione con Vincenzo Fano ed Isabella Tassani) degli atti del convegno di Cesena su *Albert Einstein filosofo e metodologo*, «Il Protagora», XXXV, gennaio-giugno 2007, n. 9 (in cui figura il saggio di Minazzi, *Albert Einstein epistemologo*, pp. 115-51), sia nello studio *Le ragioni di Galileo* (apparso nel volume di Autori Vari, *Esperienze di lettura e proposte di interpretazione*, introduzione e cura di Carlo A. Augieri, Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2006, pp. 229-79), sia nello studio *L'anima aristotelica di Galileo Galilei e il suo valore epistemico* (apparso in Aa. Vv., *Aristotle and the Aristotelian Tradition. Innovativ Contexts for Cultural Tourism, Proceeding of the International Conference, Lecce, june 12-13-14, 2008/Aristotele e la Tradizione Aristotelica. Nuove tematiche per il turismo culturale. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Lecce, 12-13-14 maggio 2008*, a cura di Ennio De Bellis, Rubettino, Soveria Mannelli 2008, pp. 243-280), sia, infine, nella presentazione e promozione di alcuni studi di alcuni suoi allievi: di una monografia sulla filosofia della tecnologia di Simondon realizzata da Giovanni Carrozzini, *Gilbert Simondon: per un'assiomatica dei saperi*, Prefazione di Fabio Minazzi, Manni, San Cesario di Lecce

2006 (la *Prefazione* si trova alle pp. 11-22), sia della monografia di Irene Giannì, *Antonio Banfi e il protestantesimo*, *Prefazione* di Fulvio Papi, *Postfazione* di Fabio Minazzi, Manni, San Cesario di Lecce 2006 (la *Postfazione* si trova alle pp. 331-44). Un assai ricco ed articolato contributo ad un possibile ed auspicabile ampliamento del dibattito internazionale è inoltre documentato nel volume *Filosofia, Scienza e Bioetica nel dibattito contemporaneo. Studi internazionali in onore di Evandro Agazzi*, a cura di Fabio Minazzi, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2007, al quale hanno collaborato ben 114 studiosi di tutte le aree geografiche del mondo e di differente ascendenza culturale e teorica, con contributi firmati da alcuni dei più eminenti studiosi e filosofi contemporanei in cui figura anche, sempre a cura di Minazzi, una corposa appendice consacrata alla *Bio-bibliografia di Evandro Agazzi* (pp. 1351-1402).

Sempre nell'ambito di questo composito ed articolato progetto di studio di respiro internazionale Minazzi ha approfondito soprattutto la considerazione del pensiero illuminista e della sua valenza epistemica in connessione con l'evoluzione del pensiero scientifico, mettendone in evidenza differenti aspetti. Per questa ragione Minazzi ha specificatamente collaborato attivamente con l'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. In questo ambito di studio ha così indagato il valore culturale ed euristico della tecnologia entro il razionalismo settecentesco, come è emerso nel suo contributo al volume promosso dal John Soane's Museum di Londra (*The Encyclopédie and the philosophical value of the mechanical arts* apparso nel volume del 2003 *John Soane and the wooden bridges of Switzerland* dell'Università della Svizzera italiana), sia il valore autonomo della criticità illuminista (nel contributo *Colloqui con Caterina II: sulla criticità illuminista e il suo valore*, apparso nel primo tomo del volume *Dal mito al progetto*, promosso dall'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana nel 2003, libro poi parzialmente tradotto in russo nel 2004), sia l'Attualità e valore del neoilluminismo (apparso nel volume *Bioetica, globalizzazione ed ermeneutica*, Franco Angeli, 2003), sia l'attualità della lezione illuminista con il saggio *Sulla criticità illuminista e il suo valore* (nel volume *Realismo, illuminismo ed ermeneutica*, Franco Angeli, Milano 2003), sia con il volume monografico *Teleologia della consocenza ed escatologia della speranza* (La Città del Sole, Napoli 2004) nel quale si delinea una possibile nuova forma di illuminismo critico.

Sempre in questo ambito di ricerca rientrano anche gli studi cattaneiani di Minazzi che hanno indagato analiticamente soprattutto un problema eminentemente tecnico come quello connesso con la realizzazione della rete ferroviaria nel territorio insubrico, ricerche che si sono contretizzate in diversi saggi e, infine, nella pubblicazione del volume, da lui curato, introdotto e commentato, di Carlo Cattaneo, *Scritti sulle trasversali alpine*, apparso a Mendrisio, nel 2001, nella collana di studi dell'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera Italiana, libro che uno dei più eminenti studiosi di Cattaneo, come Luigi Ambrosoli, giudicò costituire una delle più significative pubblicazioni tra quelle edite in occasione delle celebrazioni del bicentenario della nascita dello studioso lombardo (cfr. L. Ambrosoli, *Molte notizie di Carlo Cattaneo*, «Belfagor», LVI, n. 6, 2001, pp. 708-18 e, in particolare, le pp. 715-7). A Cattaneo è dedicato anche lo studio di Minazzi *L'ingegno critico-filosofico di Carlo Cattaneo*, apparso nel volume di Autori Vari, *Riflessioni su Cattaneo*, a cura di Giuseppe Galasso, Società Napoletana di Storia Patria, Napoli 2006, pp. 89-124.

§ 2.4. Studio e approfondimento del realismo scientifico e del pensiero di Galileo ed Einstein

L'approfondimento del razionalismo critico neoilluminista non è del resto andata disgiunta da una puntuale considerazione del problema epistemologico del realismo e delle sue principali problematiche cui Minazzi, reagendo al diffuso teoreticismo dell'epistemologia del Novecento, ha dedicato differenti saggi, nonché un'apposita monografia, *Realismo senza dogmi*, apparsa da Guerini & Associati di Milano nel 1993, nella quale ha indagato le differenti movenze teoretiche della tradizione realista, rintracciando le ragioni di un recupero critico di un neotrascendentalismo di ascendenza neokantiana, per mezzo del quale la sua riflessione si è nuovamente ricollegata all'esigenza di sviluppare un confronto critico con la classica lezione dell'illuminismo e con quella del neoilluminismo italiano del Novecento, nonché con la composita tradizione del razionalismo critico europeo. In questa prospettiva le ragioni del realismo epistemologico sono state indagate anche confrontandosi direttamente con la storia e la lezione di un epistemologo realista come Valerio Tonini, con il quale ha scritto il volume *La realtà della natura e la storia dell'uomo. Contributo ad una storia dell'epistemologia del Novecento* (Franco Angeli, Milano 1989). Esattamente all'interno di questo orizzonte concettuale si collocano anche alcuni suoi differenti interventi di studio e vari saggi, nonché

molteplici volumi collettivi, finalizzati ad illustrare l'autentica portata conoscitiva delle teorie scientifiche, come emerge, in particolare, sia dal volume *L'oggettività della conoscenza scientifica*, curato da Minazzi nel 1996 ed edito presso Franco Angeli, sia dalla sua traduzione e dalla sua curatela dell'edizione italiana dell'ultimo grande libro di Popper, *Il mondo di Parmenide*, apparso presso la Piemme nel 1998, in un'edizione più ricca di quella inglese (edita contestualmente a quella italiana a Londra, nel 1998). Nell'ambito di questo suo realismo neo-criticista Minazzi ha anche studiato e avviato un confronto analitico con le differenti *tradizioni epistemologiche europee* dedicando particolare attenzione sia alla filosofia della scienza di lingua inglese (nel citato volume *Il flauto di Popper*, come si è accennato), sia alla tradizione scientifica, con particolare riferimento al realismo di Galileo studiato soprattutto nella monografia del 1994 *Galileo «filosofo geometra»* e in altri saggi "galileisti", sia al pensiero di Einstein (con la cura del volume *Albert Einstein filosofo e metodologo* del 2007, in cui figura l'ampio studio di Minazzi su *Albert Einstein epistemologo*), sia alla tradizione epistemologica di lingua francese, concentrando in questo caso la sua attenzione critica soprattutto sulla cultura filosofica presente in Francia, in Belgio e in Svizzera. Ad uno studio puntuale del *contributo epistemologico di lingua francese* in Francia, Belgio e Svizzera, ha infatti dedicato tre distinti ed ampi saggi monografici pubblicati nei due tomi del volume XI di integrazione della grande *Storia della filosofia*, promossa e diretta da Mario Dal Pra presso Vallardi. In questo contesto, in particolare, il contributo dedicato alla Svizzera si è poi dilatato trasformandosi in uno studio su *La filosofia Svizzera*, che costituisce la più recente ricostruzione storico-critica, analitica e sistematica, del pensiero filosofico svizzero del Novecento. Minazzi ha inoltre pubblicato un volume monografico, *Le saette dei tartari. Il problema epistemologico dell'oggettività* (Franco Angeli, Milano 2004), in cui il problema della conoscenza scientifica, del suo valore e dei suoi limiti è analizzato, *in negativo*, discutendo criticamente le principali soluzioni epistemologiche emerse nel dibattito filosofico del Novecento. Ancora ad un ulteriore approfondimento del realismo è anche consacrato l'ampio saggio di Minazzi, *Ludovico Geymonat ed Evandro Agazzi: il problema epistemologico del realismo* apparso nel volume del 2007, *Filosofia, Scienza e Bioetica nel dibattito contemporaneo, op. cit.*, pp. 235-67.

§ 2. 5. *Il ruolo delle nuove tecnologie nella didattica: attività di organizzazione scientifica e culturale*

Secondo Aristotele (*Metafisica*, A, 1, 981b) «in generale, il carattere che distingue chi sa rispetto a chi non sa, è l'essere capace di insegnare». Partendo da questa provocazione aristotelica Minazzi si è interrogato sia sulle caratteristiche, la forma e l'evoluzione della mediazione didattica, sia sui differenti sistemi educativi cui la mediazione didattica non può non far riferimento (anche perché in ambito filosofico non si può mai separare arbitrariamente, e senza grave danno, la prassi didattica dall'autonoma ricerca teorica). Secondo l'indicazione aristotelica chi non sa insegnare non è un buon filosofo: occorre allora interrogarsi, in modo specifico, anche sulle forme e le modalità specifiche con le quali la multimedialità e le nuove tecnologie informatiche possono intervenire, positivamente, per modificare, in profondità, le forme e le modalità stesse del tradizionale insegnamento della filosofia, nei suoi differenti livelli istituzionali, da quello medio superiore a quello universitario, prestando dunque attenzione specifica all'interazione che si instaura tra le differenti forme della conoscenza scientifico-epistemologica e le moderne forme della comunicazione.

Per questa ragione nel corso degli ultimi anni Minazzi ha organizzato molteplici iniziative di confronto tra diverse posizioni teoriche e di alta divulgazione scientifico-filosofica, anche perché, nel contempo, ha nutrito un interesse specifico per i problemi della scuola e della formazione secondaria superiore e, in particolare, per la didattica della filosofia, cui ha dedicato diversi scritti, unitamente ad un primo volume specifico, *Socrate bevve la maieutica e morì*, apparso a Milano, presso il Gruppo Editoriale Colonna, nel 1997. Per una decina d'anni ha poi fatto parte del gruppo di studio e lavoro concernente la didattica della filosofia denominato «La città dei filosofi» di Ferrara (la cui attività è documentata dai relativi cinque volumi editi nella connessa collana ministeriale), promosso e coordinato dal Ministero della Pubblica Istruzione (poi denominato MIUR) ed è stato anche componente della *Commissione nazionale per la didattica della filosofia*, istituita dal competente ministero che ha elaborato un progetto poi trasmesso al Parlamento italiano. Minazzi ha inoltre pubblicato un'altra monografia, *Insegnare a filosofare* (Barbieri Editore, Manduria 2004), in cui la riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie nella didattica della filosofia è messo al centro di un ambizioso progetto culturale cui ha collaborato direttamente, dando vita, nel territorio salentino in connessione con l'ateneo locale, all'esperienza dei *Giovani pensatori* che ha coinvolto centinaia di studenti delle scuole della secondaria superiore, unitamente agli studenti universitari, creando un vero e proprio *Laboratorio per la scuola e l'università* costruito in stretta e feconda relazione con la società civile

contemporanea, la cui attività è documentata sia nel volume *Sapere aude!* Del 2005, sia nel volumetto *Knowledge in making*, sempre del 2005.

In relazione all'attività di organizzazione scientifico-culturale, oltre ai simposi già ricordati, nel presente contesto ci si limita a ricordare le seguenti iniziative:

- dal 1980 al 1984 ha ideato e promosso i *Seminari Varesini di Filosofia*, svoltisi a Varese per un quinquennio, senza soluzione di continuità, i cui *atti* sono stati poi editi da Franco Angeli, per sua cura (in collaborazione con Michele Massafra) in un volume di circa mille pagine intitolato *Il problema delle scienze nella realtà contemporanea* al quale hanno collaborato F. Amaldi, S. Bergia, C. Bernardini, L. Besana, P. Bottura, L. Bulferetti, G. Calsamiglia, M. Cini, M. Dal Pra, R. Fieschi, E. Fiorani, M. Galuzzi, G. Giorello, R. Maiocchi, D. Marconi, B. Mazza, G. C. Meloni, G. Micheli, E. Migliorini, F. Mondella, A. Peruzzi, M. V. Prevadal-Magrini, M. Quaranta, E. Rambaldi, M. Santambrogio, C. Vasoli e L. Zanzi (ad un bilancio critico complessivo di questa esperienza Minazzi ha poi dedicato un apposito volumetto intitolato *Alla ricerca del Képos*, Editrice Magenta, Varese 1992);
- il simposio *Il problema della ragione in Antonio Banfi e nella sua scuola* (Varese, 18-19 maggio 1985), cui hanno preso parte, tra gli altri, sempre in ordine di intervento, F. Papi, Guido D. Neri, G. Scaramuzza, A. Vigorelli, F. Minazzi, C. Montaleone, M. Dal Pra, L. Geymonat, L. Rognoni, L. Sichirolo, L. Witkowski, i cui *atti* sono stati pubblicati in un numero monografico della rivista di D. Formaggio «Fenomenologia e scienze dell'uomo» [a. II, n. 3, aprile 1986];
- il convegno *Il sapere per la società civile. Le Università Popolari nella storia d'Italia* (Varese, 14-15-16 maggio 1992), cui hanno partecipato, tra gli altri, in ordine d'intervento, L. Ambrosoli, F. Cambi, V. Castronovo, F. Della Peruta, F. De Vivo, G. Gattei, A. Guerraggio, Carlo G. Lacaita, R. Maiocchi, F. Minazzi, P. Nastasi, M. Quaranta, L. Tedeschi e T. Tussi, i cui *atti* sono stati editi, per sua cura, nel volume omonimo, da lui curato [cfr. il n. 12 della sez. B];
- il convegno *Etica e medicina* (Varese, 10 febbraio 1996), con la partecipazione, in ordine di intervento, di F. Minazzi, E. Agazzi, G. Giorello, F. Mondella, G. Cosmacini, P. Cattorini, F. Papi, A. Malliani, F. Baldini, L. Magnani, G. Lanzavecchia, R. Bellini i cui *atti* sono stati pubblicati, sempre per sua cura, presso le Edizioni Thélema di Milano nel 1997;
- gli *atti* dei seminari salentini *Problemi aperti della filosofia contemporanea* svoltisi presso l'ateneo dell'Università degli Studi di Lecce, nell'anno accademico 2001-2002, i cui *atti* sono stati pubblicati nel volume *Realismo, illuminismo ed ermeneutica*, a cura di F. Minazzi e Demetrio Ria, Franco Angeli, 2003 (con contributi di E. Agazzi, F. Minazzi, J. Petitot, M. Castellana, C. Alunni, D. Antiseri, A. Quarta, M. Fazio e D. Ria).
- il convegno *I giovani pensatori si incontrano e dialogano di Amore, Morte, Felicità e Libertà* promosso nel Salento, a Corigliano d'Otranto, nella giornata del 14 maggio 2004, con la partecipazione di Carlo Vinti, Domenico Conci, Evandro Agazzi e Fabio Minazzi, iniziativa promossa nel quadro del progetto dei giovani pensatori nato dalla volontà di utilizzare le nuove tecnologie informatiche per rinnovare profondamente la didattica della filosofia;
- seconda edizione dei *Giovani pensatori in tour*, con la partecipazione di Pietro Barcellona, Fulvio Papi, Giulio Giorello, Francesco Fistetti, Evandro Agazzi, Rolando Bellini, Fabio Minazzi, Giovanni Salvi, Salvatore Veca, Roberto Vecchioni e Alex Zanotelli, serie di incontri dal gennaio all'aprile 2005 conclusisi con il *secondo Festival dei Giovani pensatori* di Corigliano d'Otranto del 20-21 maggio 2005;
- il seminario del 2001-2002 *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Primo seminario salentino di filosofia* (con la partecipazione di Evandro Agazzi, Charles Alunni, Dario Antiseri, Mario Castellana, Domenico M. Fazio, Fabio Minazzi, Jean Petitot, Antonio Quarta);
- il seminario del 2001-2001: *Seminari di filosofia di Copertino* (con la partecipazione di Evandro Agazzi, Charles Alunni, Dario Antiseri, Massimo Cacciari, Fabio Minazzi e Jean Petitot);
- il seminario del 2002-2003: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Secondo seminario salentino di filosofia* (con la partecipazione di Antonio Erbetta, Sossio Giametta, Giancarlo Bosetti, Fabio Minazzi, Domenico Fazio, Giovanni Pesce, Nori Brambilla, Antonio Quarta, Gabriella Sava);

- il seminario del 2002-2003: *La filosofia di Karl R. Popper nel mondo contemporaneo* (con la partecipazione di Rolando Bellini, Paolo Parrini, Carlo Dalla Pozza, Giancarlo Bosetti, Mario Castellana, Fabio Minazzi);
- il seminario del 2002-2003: *Seminari di filosofia di Copertino: Vita, cultura e sport* (con la partecipazione di Giancarlo Bosetti, Fabio Minazzi, Candido Cannavò; Nedo Fiano);
- il seminario del 2003-2004: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Terzo ciclo seminariale* (con la partecipazione di Mario Capanna, Franco Selleri, Gianni Vattimo, Francesco Fistetti, Franco Coniglione, Arcangelo Rossi, Mario Castellana, Fabio Minazzi, Antonio Quarta, Gabriella Sava, Anna Stomeo, Giovanni Papuli, Carlo Vinti e Fulvio Papi);
- il seminario del 2003-2004: *Seminari di filosofia di Copertino: Intellego* (con la partecipazione di Mario Capanna, Fabio Minazzi, Gianni Vattimo, Francesco Fistetti, cardinale Ersilio Tonini);
- il seminario del 2004-2005: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Quarto ciclo seminariale* (con la partecipazione di Adriano Morando, Pietro Barcellona, Giulio Giorello, Domenico Conci, Maurizio Ferraris, Francesco Fistetti, Franco Paris, Remo Bodei, Fulvio Papi, Salvatore Veca);
- il seminario del 2004-2005: *Seminari di filosofia di Copertino: Intellego* (con la partecipazione di Maurizio Ferraris, Fabio Minazzi, Giulio Cesare Giacobbe, Silvio Bergia e Massimo Cacciari).
- Il seminario del 2005-2006: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Quinto ciclo seminariale* (con la partecipazione di Maurizio Ferraris, Anna Sgherri, Franco Cambi, Maria Grazia Sandrini, Andrea Bottani, William Shea, Giulio Maria Chiodi);
- Il seminario 2005-2006: *Seminari di filosofia di Copertino: Intellego* (con la partecipazione di Giulio Giorello, Maurizio Ferraris, Oscar Luigi Scalfaro, Maria Grazia Sandrini, Guido Bersellini, Fabio Minazzi, Brigida Bonghi);
- Il seminario del 2006-2007: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Sesto ciclo seminariale* (con la partecipazione di Alberto Peruzzi, Giorgio Lanaro, Mario Botta, Claudio Garola, Fabio Minazzi, Mariano Bianca, Fulvio Papi, Arcangelo Rossi, Riccardo Petrella, Giovanni Carrozzini);
- Il seminario 2006-2007: *Seminari di filosofia di Copertino: Intellego* (con la partecipazione di Mario Botta, Fulvio Papi, Fabio Minazzi e Riccardo Petrella);
- Il seminario 2007-2008: *Problemi aperti del pensiero contemporaneo. Settimo ciclo seminariale e Seminari di filosofia di Copertino: Intellego* (con la partecipazione di Umberto Galimberti, Luisella Battaglia, Fabio Minazzi, Giorgio Galli, Nori Pesce, Nunzia Cesari, Gerardo D'Ambrosio).

Per le sue ricerche Minazzi ha usufruito, ininterrottamente, dei finanziamenti erogati dal MIUR con i Prin, mentre per l'organizzazione dei differenti simposi, seminari, etc. è sempre riuscito a conseguire anche ulteriori finanziamenti specifici presso enti e centri di ricerca pubblici e privati (italiani ed internazionali).

§ 2. 6. Studi sulla filosofia della shoah

Ad un approfondimento specifico del problema filosofico del male da un punto di vista del razionalismo critico sono infine dedicati una serie di volumi di autori vari, nati da vari seminari e convegni, tutti curati e promossi da Minazzi in collaborazione con Alessandra Chiappano, come i seguenti: *Le storie estreme del Novecento. Il problema dei genocidi e il totalitarismo*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma-Varese 2002; *Il presente ha un cuore antico*, Théléma Edizioni, Milano 2003 (seconda ed. ivi 2005); *Pagine di storia della shoah*, Kaos Edizioni, Milano 2004; *Il paradigma nazista dell'annientamento. La Shoah e gli altri stermini*, Giuntina, Firenze 2006 e *Il ritorno alla vita e il problema della testimonianza. Studi e riflessioni sulla Shoah*, Giuntina, Firenze 2007. Il lavoro svolto in connessione con la realizzazione di questi diversi seminari e simposi sono poi variamente confluiti nell'autonoma monografia di Minazzi, *Filosofia della Shoah. Pensare Auschwitz: per un'analitica dell'annientamento nazista*, Giuntina, Firenze 2006 nella quale il problema dello sterminio è affrontato prendendo le mosse dalla problematizzazione del concetto kantiano del "male radicale". Ancora una volta l'orizzonte del razionalismo critico di ascendenza

illuminata è stato così utilizzato quale fecondo e innovativo strumento di analisi e comprensione del vissuto storico più recente e drammatico.

§ 3. *Partecipazione a riviste scientifiche*

Il quadro della ricerca culturale e scientifica di Minazzi può essere infine completato tenendo presente l'attività che ha svolto, per più anni, in seno alle seguenti riviste scientifiche:

- nella Redazione della «Rivista di storia della filosofia» di M. Dal Pra, nella quale è stato attivo dal 1983 fino al 1994;
- nella Redazione di «Marx centouno», dal 1990 fino alla sua chiusura, nel 1994;
- nella Redazione della rivista internazionale «Epistemologia» di Evandro Agazzi, nella quale è attivo dal 1990 ad oggi;
- nella Direzione collettiva de «il Voltaire,» durante tutta la sua esistenza, dal 1999 al 2001;
- nel Comitato scientifico di «Post-filosofia. Rivista di pratica filosofica e di scienze umane», dalla sua fondazione, nel 2005, ad oggi
- nel Comitato scientifico di «Quaderni Materialisti», dalla sua fondazione, nel 2002, ad oggi;
- nel Comitato scientifico di «Arkete. Rivista di studi filosofici», dalla sua fondazione, nel 2006, ad oggi;
- nel Comitato di lettura di «Oltrecorrente», dal 2000 fino al 2007, anno di chiusura di questo periodico;

Inoltre Minazzi ha fondato e diretto, dal 1997 al 2001, «Agorà», una rivista-annuario di cui sono usciti, con scadenza annuale, cinque numeri per circa tremila pagine a stampa, mentre, nel 2003, ha fatto rinascere una storica rivista come «Il Protagora», dando avvio – in qualità di Direttore – alla sua quinta serie, pubblicando regolarmente questo storico periodico (a suo tempo fondato, a Roma, nel 1959, dal filosofo Bruno Widmar).

Infine Minazzi ha collaborato e collabora ancora a diverse testate giornalistiche («Il Sole-24 ore», «Le scienze», «Corriere del Ticino», Radio della Svizzera italiana, etc., etc.) occupandosi sempre di filosofia e dei suoi rapporti con la scienza. Nel 2000 è stato insignito della *Medaglia d'oro* AICVAS per la ricerca e l'insegnamento, nel 2001 ha conseguito il *Premio Omegna* per la saggistica (sezione scaffale); dal 2002 è socio corrispondente dell'«Accademia Pugliese delle Scienze», mentre dal 2007 è socio effettivo della Académie Internationale de Philosophie des Sciences.

(Fabio Minazzi)